

Cemental, rinviata la battaglia tra periti

Correggio: il 6 novembre il processo entrerà nel vivo con il confronto delle consulenze delle parti

► CORREGGIO

Udienza interlocutoria, ieri in tribunale, al processo Cemental. Il giudice Luca Ramponi ha accolto la richiesta di rinvio al 6 novembre, quando saranno confrontate le perizie «nonostante le responsabilità per la malattia di dipendenti e abitanti vicini alla fabbrica della morte siano lampanti» dice Andrea Nanetti, portavoce dell'associazione Esposti Amianto Correggio, che con un esposto seguito alla morte del padre fece partire il processo in cui l'ex titolare della Cemental – il cavalier Franco Ponti – è accusato di omicidio colposo e lesioni gravissime per l'impiego dell'amianto nelle lavorazioni dell'azienda correggese. «Ricordiamo che come ampiamente dimostrato anche da resoconti di medicina del lavoro, lavorare l'amianto era legale, ma non senza precauzioni come alla Cemental, fino alla chiusura nel 1989» ha ribadito ieri Nanetti, presente all'udienza con altri membri dell'associazione nonostante il rinvio certo dell'udienza.

Con gli approfondimenti chiesti ai due periti Stefano Candura (docente di Medicina del lavoro all'Università di Pavia) e Yao Chen (del Dipartimento di Medicina legale sempre dell'ateneo pavese) entrerà così nel vivo il processo. I due esperti si erano presi tre mesi di tempo per effettuare questa delicata perizia che dovrà rispondere all'articolato quesito posto dal giudice Luca Ramponi. I consulenti della difesa sono i professionisti torinesi Gianluigi Di Scalzi e Roberto Testi, mentre della parte civile è Enzo Merler, dirigente dell'Ausl di Padova, già nominato come esperto in altre vicende giudiziarie legate all'amianto. Da una parte verranno accertate le condizioni di lavoro alla Cemental, per capire se erano in atto le protezioni prescritte per legge. In secondo luogo si deve capire se vi sia il nesso di causalità fra l'esposizione all'amianto e il decesso Luciano Nanetti e l'asbestosi diagnosticata a Paolo Montanari. *(e.l.t.)*



I membri dell'associazione Esposti Amianto Correggio davanti al tribunale